

CRONACHE PAESANE

— Don Aldo aveva in programma di sistemare un altare verso il popolo più dignitoso di quello esistente. Questo desiderio lo ha visto avverarsi il 10 agosto, festa di S. Lorenzo, compatrono di Dogna. Don Aldo ha celebrato la S. Messa assieme a don Ivo, il pievano di Pontebba, ha tenuto l'omelia e ha benedetto il nuovo altare, opera del padre di don Ivo e offerto alla chiesa di Dogna da don Antonino, suo fratello e sua sorella, in memoria di Cappellari Teresa e di Tassotto Irma. Tutti abbiamo potuto ammirare la bellezza del lavoro, riprodotte la facciata della nostra chiesa e il campanile. Ringraziamo gli offerenti e l'autore.



— Il 9 febbraio scorso Roseano Carla e Ida hanno festeggiato il 50° anniversario del loro matrimonio assieme a figli e nipoti, a Bolzano. Anche noi facciamo gli auguri di buon proseguimento in pace e salute. Una S. Messa di ringraziamento sarà celebrata a Dogna.



— Elvira Pittino e Pietro Zamparutti hanno festeggiato invece il loro 25° anniversario di matrimonio, il 6 ottobre a S. Tommaso di Maiano. La S. Messa è stata celebrata da don Antonio Cappellari. Anche a loro vanno i nostri auguri.

— E finidis li fiestis! La scuola, come ogni anno, è incominciata: il 16 settembre. E i soliti all'attacco: due nuovi arrivati, Christian e Michele ansiosi di cominciare la scuola. In seconda elementare Maurizio, Cesare e Daniel; in terza Barbara, Paola, Mauro, Denis e Maria; in quarta Igor e Simona; in quinta Mario, Patrizia e Andrea: ci siete tutti? L'anno nuovo è iniziato con la Santa Messa celebrata da don Rinaldo.

— Come ogni anno la festività dei Santi ha richiamato a Dogna parecchie persone, le quali, dopo aver assistito alla S. Messa hanno visitato il cimitero e partecipato alla recita del rosario in processione fra le tombe.

Il giorno della commemorazione dei defunti don Antonino, come ogni anno, ha celebrato la S. Messa in cimitero, in uno splendido lunedì di novembre.

— «176 anni in due». Una bella torta e tanta allegria, era il minimo che si poteva fare per festeggiare «degnamente» un totale di 176 anni di età. Proprio così... giovedì 22 ottobre hanno compiuto 88 anni le Catinute (Peresciate) e le Tilie (Barazute)!

Attorniate da parenti ed amici affezionati, hanno trascorso assieme tutto il pomeriggio, ricordando i vecchi tempi, le gioie e i dolori incontrati, e facendosi vicendevolmente un augurio... la speranza di arrivare ai 90!!

— Il mese di settembre come consuetudine, la Comunità Montana ha organizzato un soggiorno per anziani a Grado, all'albergo Comelli. Ospiti della lo-

calità marina sono state anche sei anziane di Dogna, le quali hanno trascorso quindici giorni di cure termali.

Queste ospiti ringraziano chi ha dato la possibilità di trascorrere un periodo di cura e di allegria, in compagnia di altri coetanei friulani.

a cura di G. R., S. C., C. S., R. I.

AVVISI

SI INVITA A:

— Segnalare in tempo ogni cambio di indirizzo, comunicando in maniera esatta e completa anche l'indirizzo precedente da eliminare.

— Segnalare eventuali errori o inesattezze di indirizzo.

Inviare a: PARROCCHIA DI DOGNA - CAP 33010.

In prima pagina, nell'intestazione, accanto al numero di telefono della Parrocchia di Dogna, c'è un nuovo numero: è il numero di telefono dell'asilo di Moggio, dove mi si può trovare, di solito, verso le 12.30 e verso le 19.30, da lunedì a giovedì. In caso di urgenza chiamate questo numero e, in caso di mia assenza, riferite a chi risponde al telefono, pregando che prendano nota di tutto.

LETTERA A DON ALDO

Caro don Aldo,

scrivo questa lettera perché tante volte avrei voluto dirle ed esprimere tutta la stima che merita, ma non l'ho fatto per varie ragioni o forse più che altro per il mio eccessivo riserbo.

Quando il giorno di S. Lorenzo ho visto Lei fare l'ingresso all'altare, ho provato una emozione indescrivibile per la sorpresa (non sapevo di questa sua partecipazione) perché mi ha portato di colpo ad un altro San Lorenzo e cioè al 1965.

Io allora lavoravo ancora in una grande città ed ero a Dogna soltanto per le vacanze. Fu allora che lo conobbi per la prima volta. Nell'arco di alcuni minuti mi sono passati per la mente tutti questi anni trascorsi con noi. (Dio mi perdoni se durante la Messa mi sono concessa queste distrazioni).

Quanti avvenimenti durante questi anni divisi con noi: fatti sereni con il formarsi di una nuova famiglia o la nascita di un bambino (questa è la cosa più meravigliosa della vita), oppure la perdita di una persona cara, alle volte una perdita violenta, tragica! E Lei sempre con noi, con la Sua presenza, con le sue parole di conforto.

E poi il triste periodo del terremoto! Quanta paura, quanta angoscia, anche se grazie a Dio non abbiamo avuto perdite di vite umane. Ed anche in quest'occasione si è prodigato in tutte le maniere, sia materialmente che spiritualmente.

Ma quanto Le voglio soprattutto dire è quanto in questi quindici anni ha operato con una costanza ed umiltà insuperabili, senza raccogliere da questo suo difficile lavoro i frutti che meritava, anzi il più delle volte delusioni ed amarezze.

Data la sua particolare sensibilità, spero nella sua comprensione e nel suo perdono. Sono certa che ha capito che non è cattivo il nostro animo, ma piuttosto condizionato dallo ambiente in cui viviamo.

Caro don Aldo, Lei è sempre e comunque con noi, in mezzo a noi! Devo tuttavia, data l'occasione, ringraziare don Ivo: la sua presenza è stata, e riassumo tutto in una sola parola, «straordinaria».

Termino questa lettera pensando che non sia soltanto la mia voce, ma la voce di noi tutti dognesi.

A Lei don Aldo faccio gli auguri di ogni bene, affinché la sua difficile missione lo porti sempre verso mete più alte.

P. G. P.

La prima comunione



Il 4 ottobre 1981 è stato per quattro bambini della nostra comunità « il giorno più bello », il giorno della loro prima comunione. Dopo diversi mesi di preparazione, mediante un'ottima e seria frequenza al catechismo, hanno avuto il loro primo incontro con Gesù nell'Eucarestia. In questo periodo mi sono chiesta più volte cosa possa significare per un bambino ricevere la prima Comunione. Potrà capire, per lo meno quanto la sua giovane età può permettere, il valore del sacrificio che si ricorda con la Comunione e la Messa? Riuscirà, fra un paio di anni, ad essere come ora disponibile a Dio e ad ascoltare la sua Parola che è verità? Oppure farà anche lui scelte di comodo ascoltando la voce degli uomini incerte e volubili?

Noi in questi mesi li abbiamo aiutati ad ascoltare la voce di Dio, a riconoscerla mediante i fatti di ogni giorno, in modo che crescano consapevoli che, nel bene e nel male, nella gioia e nel dolore hanno un amico al loro fianco che non gira le spalle e che non li pianta in asso nel momento del bisogno.

Per questo abbiamo proposto la figura di Cristo come esempio di bontà, di amore e di perdono, doti che anche loro devono cercare di trovare e maturare in loro stessi per poter dare un piccolo contributo alla nascita di una società che non continui a calpestare assieme a tali fondamentali valori anche coloro che li insegnano.

Dopo la proposta viene la risposta e quella è libera, ognuno sceglie per sé; ma per poter scegliere giusto bisogna avere la capacità di distinguere il bene dal male. E questa capacità dobbiamo dimostrarla noi adulti ai fanciulli. Per questo la risposta spetta, prima ancora che a loro, a tutti quelli ai quali sta a cuore la crescita morale dei bambini, perché la proposta di Cristo vale per tutti e per sempre, non solo per il giorno della prima Comunione.

Olga

Il giorno della prima Comunione Tassotto Igor, Vuerich Mario, Vuerich Sonia e Marcon Simona hanno ricevuto per la prima volta il Signore.

Le bambine portavano il velo. Siamo entrati in chiesa, prima il parroco, poi la catechista che portava la tovaglia per preparare l'altare, poi noi bambini con le candele, i fiori e la Bibbia e poi le mamme.

Ai piedi dell'altare abbiamo aspettato che don Rinaldo e Olga preparassero l'altare. Tutto questo mentre il coro cantava canti bellissimi. Il prete ha cominciato la celebrazione con queste parole: « Oggi è un grande giorno per la comunità dognese ». Dopo il parroco ci ha preparato la Cena del Signore e noi abbiamo ricevuto il Pane e il Vino, diventati Corpo e Sangue del Signore. La Messa è finita portando un fiore ciascuno alla Madona.

Simona

Vecje preiêre furlane

Signôr, seiso ladât,
benedît, ringraziât
di dut ce che nus deis
e nus veis simpri dât,
tant il ben che il mâl.
Sin a ringraziâ il Signôr
e le Madone benedete
che nus veis dat il pan e il vin:
le vuestre sante grazie non j gjoldin.
Diu ben nus degni
di ben in miei,
di alegreze,
in santitât;
in plui roibis
e manco pecjâz.

Verso la cresima

« Quando verrà lo Spirito che io manderò dal Padre, egli vi guiderà verso tutta la verità. Voi allora diventerete miei testimoni » (dal vangelo di Giovanni).

La Cresima o Confermazione è una tappa decisiva nel cammino di fede. Confermare significa « rendere stabile » una persona in un incarico, in una fede, e questo avviene attraverso il dono dello Spirito Santo. Prepararsi a ricevere il dono dello Spirito Santo è fare come i discepoli del Vangelo. Il Signore riunisce coloro che riceveranno la Cresima come ha riunito gli apostoli, per spiegare se stesso, far conoscere la sua persona, la volontà di Dio Padre, farci entrare dentro i suoi misteri.

Qualcuno ha detto che non serve andare a dottrina per ricevere la Cresima,

tanto la si può fare subito prima di sposarsi. Vorrei chiarire che i sacramenti, tutti i sacramenti, sono delle azioni serie, nelle quali è Dio che agisce, per cui non siamo noi a decidere come riceverli, se occorre o non prepararsi a riceverli degnamente. Nei riguardi di Dio non possiamo fare di testa nostra.

Dunque, la Cresima è una tappa decisiva: si sceglie di impostare la nostra vita secondo il Vangelo, avere il Signore come nostro Maestro, vivere non secondo quanto ci viene imposto dalla mentalità corrente e secondo il nostro egoismo, « il mondo » come lo chiama S. Giovanni nel suo Vangelo e « la carne » come lo definisce S. Paolo.

Ricevere la Cresima è decidere di vivere da cristiani, impegnarsi a conoscere, amare, seguire il Signore e dimostrarlo, testimoniare con la nostra vita. E' una scelta responsabile, adulta; è accettare in prima persona la rinuncia al male e la professione di fede che i genitori e i padrini hanno fatto per noi il giorno del nostro battesimo. Per questo il Signore chiama a sé coloro che intendono seguirlo, camminando insieme per prepararsi responsabilmente e spiritualmente a ricevere il dono dello Spirito Santo.

La comunità cristiana è impegnata ad essere vicina ai giovani che hanno scelto di compiere questo importante passo, con la preghiera e con l'esempio. Ciò che accade nella nostra parrocchia deve interessare tutti, perché siamo responsabili gli uni degli altri e tutti devono sentirsi impegnati ad aiutare, come si può, la crescita umana e cristiana.

Don Rinaldo e le catechiste



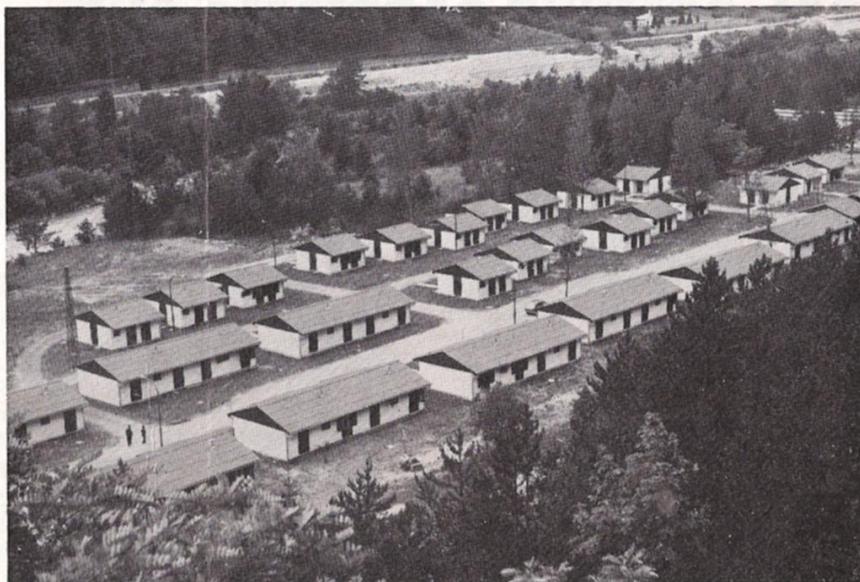
Il villaggio krivaya

Appena cinque anni fa, passeggiando lungo uno stretto sentiero costeggiato da verdi prati e da piccoli campi coltivati, al solo rumore del Fella che scorreva, ed il brusio delle foglie sugli alberi, si poteva arrivare alla modesta abitazione del « Giovanin » che tutti noi a Dogna conosciamo come Pacjef.

Da allora però il paesaggio non è più lo stesso, il sentiero si è trasformato in una strada asfaltata e ben 40 case prefabbricate hanno preso il posto di gran parte dei prati.

Si è formato così un piccolo villaggio di graziose casette, che per la loro struttura si inseriscono perfettamente nel quieto paesaggio che le circonda.

Le famiglie che vi abitano provengono da Dogna capoluogo e da diverse frazioni circostanti. Sono ben 85 persone, delle quali 67 residenti per tutto l'arco dell'anno e 18 soltanto nei mesi più freddi. Tra non molto però due nuclei familiari tra i più giovani del villaggio ci lasceranno per trasferirsi nelle loro abitazioni ormai ristrutturate. In compenso, manca poco ormai per l'arrivo delle famiglie che trascorrono qua soltanto il periodo invernale, perciò il villaggio si



ripopolerà nonostante le partenze.

A giudicare dalla descrizione che abbiamo fatto, Chiutmartin può dare l'idea di essere il tipico villaggio felice raccontato nelle fiabe. In effetti, esiste tra gli abitanti un'armoniosa convivenza, un rapporto di serena amicizia, un reciproco aiuto nei momenti di bisogno, anche

se si sono formati gruppi di famiglie legati da più profonda amicizia, che sentono l'utilità di ritrovarsi, non soltanto nelle necessità, ma anche per essere nei momenti di gioia in maniera semplice ed allegra, accomunati dal canto di una vecchia villotta friulana.

... Due del villaggio krivaya

Anagrafe parrocchiale

Matrimoni

E' giunta comunicazione all'Uff. parrocchiale che si sono uniti in matrimonio:

Fornezzo Erasmo con **Ognibene Domenica** il 29 agosto a Molassana (GE).

Capitano Giampaolo con **Tassotto Luisa** il 3 ottobre a Vall'Alba (Bergamo).

Pittino Aldo con **Tronegger Evelin** il 3 ottobre a Käning (Austria).

Morti



Rizzi Giorgio
di anni 47

morto a Zurigo il 9 giugno e sepolto a Mazzo di Valtellina (Sondrio).

La tua morte inattesa e rapida
lascia un grande vuoto
fra tutti coloro che ti amarono
La fede mantiene uniti
quelli che la morte separa.



Pittino Maria
di anni 64

morta a Palmanova il 27 luglio e sepolta a Dogna.



Pittino Albertina
di anni 48

morta a Milano il 1° giugno e ivi sepolta.

Non muore chi vive
nel ricordo di chi resta.



Roseano Amalia
di anni 76

morta all'ospedale civile di Udine e sepolta a Dogna.

Dò solis rís, poucjs peraulis
che nus dan fuarce
di sperá e di preá,
di continuá a vivi
in tal mût che tu
tu nus as proponût.
Tu as vivût
di lavôr e di preiere,
di sacrifici e di disponibilitât
di amôr pai tiei e par che atris.
A non, che ti vin volût ben,
il compit, no facil,
di dimostrâ di vè capît
fin in font le lezion
di vite e di muart cristiane
che in mût esemplâr
vin vût di te.

Tommasi Carlo di anni 69, morto a Palmanova il 1° novembre e sepolto a Dogna.

Tommasi Pietro di anni 70, morto a Torino il 13 novembre e sepolto a Dogna.

DAL COMUNE SAPPIAMO CHE...

Iniziati i lavori di riparazione accorpata dalla Regione

Sono finalmente iniziati i lavori di riparazione delle case danneggiate dal terremoto, con l'intervento pubblico così definito dalla Regione « accorpato ». L'accorpamento prevede l'intervento diretto dell'Autorità Regionale, tramite l'apposito Ufficio della Segreteria Generale Straordinaria, in modo tale da evitare, almeno in minima parte la continua lievitazione dei prezzi appaltando contemporaneamente ed alla stessa Impresa l'esecuzione delle opere pubbliche, la riparazione delle case, la ricostruzione degli edifici distrutti e/o demoliti per i quali i proprietari hanno richiesto l'intervento pubblico alla ricostruzione. L'accorpamento in questione è stato eseguito, oltre che nel nostro Comune, anche in quelli di Chiusaforte, Pontebba e Malborghetto, raggiungendo così la cifra complessiva d'appalto di otto miliardi e mezzo.

A prescindere comunque dall'accorpamento, per il quale è iniziata la riparazione solo su due case, l'intervento pubblico per alcuni lotti di case è ormai completato. Facendo quindi una piccola quantificazione del lavoro eseguito si può riassumere come in appresso:

Dogna capoluogo: riparate 65%
Frazione Vidali: riparate 20%
Frazione Porto: riparate 30%
Frazione Piccolcolle: riparate 90%
Frazione Visocco: riparate 80%
Frazione Saletto: riparate 60%
Frazione Ballador: riparate 80%
Frazione Chiut Martin e Costafaletto: riparate 10%
Frazioni Coronis e Chiut Pupin: riparate 80%
Frazione Roncheschin: riparate 50%
Frazione Chiut di Puppe: riparate 90%
Frazioni di Chiut Zuquin, Chiout e Costasacchetto, compresa Pleziche: riparate 60%.

Nei dati suesposti si intendono anche gli edifici riparati con la ex Legge regionale nr. 17.

La riparazione quindi, in linea generale è abbastanza a buon punto, si intende però logicamente che ora serve l'impegno dei singoli per completare i lavori di riparazione.

Demolizioni

Sono state appaltate dall'Amministrazione Comunale le demolizioni degli edifici irrimediabilmente danneggiati dagli eventi sismici e per i quali non era più conveniente la riparazione. Si spera che in breve, oltre che alla demolizione vera e propria, faccia seguito la buona volontà dei proprietari a ricostruire.

Opere pubbliche

Per quanto riguarda invece le opere pubbliche, quest'anno non è stato fatto, per mancanza di fondi regionali promessi ma mai stanziati, nessun appalto e conseguente lavoro di ricostruzione di certe opere pubbliche di cui Dogna ne risente il bisogno.

Le opere programmate per l'anno 1981 erano: la costruzione del magazzino comunale, la costruzione del depuratore, la sistemazione della strada di Pleziche, la sistemazione delle strade frazionali di Chiut Zuquin e Chiut di Puppe.

E' giunta inoltre notizia che la Sezione Autonoma di Bonifica Montana di Tolmezzo ha appaltato i lavori di sistemazione della strada della Val Dogna (lotto da Costasacchetto a Sella Somdogna). Si ritiene pertanto che i lavori possano iniziare nella prossima primavera; così dicasi per i lavori di sistemazione e riattamento delle opere di sistemazione idrogeologica dell'alveo del torrente Dogna.

Sono inoltre completati i lavori di elettrificazione della Val Dogna e si spera che entro il mese di novembre l'energia elettrica possa finalmente essere erogata nelle frazioni.

BOLLETTINO PARROCCHIALE Edizione di DOGNA

O. Burelli, direttore responsabile
Aut. Tribunale di Udine n. 13 del 25-10-1948
Arti Grafiche Friulane, Udine, Via Treppo 1

Offerte per la chiesa e le opere parrocchiali

In mem. di Tavernarini Ferdinando 300.000; i familiari in mem. di Compassi Galliano 30.000; De Monte (Chiusaforte) 5000; N.N. 950; N.N. 500; Tassotto Arrigo 10.000; moglie e figli in mem. di Pittino Federico 20.000; Roseano Gioconda in mem. del fratello Silvio 15.000; Cappellari Lorena 10.000; Cappellari Mafalda 5000; Azzola Nilde 3100; Cappellari Valeria 5000; Fornezzo Tassotto 5 mila; Rosina Risy 10.000; Tassotto Flavia per chiesa Porto 20.000; N.N. 10.000; Pittino Battistutti Elsa 6000; N.N. 8800; Rebecchi 10.000; Pittino Casimiro 5000; Tassotto Tranquillo, Arrigo e Franco in mem. di Pittino Rosa 30.000; fam. Pittino in mem. di don Aristico 50.000; N.N. 10.000; N.N. 1500; N.N. in occasione del nuovo altare 100.000; don Antonino Cappellari e fratelli in mem. di Cappellari Teresa e Tassotto Irma donano il nuovo altare 1.000.000; fam. Zagonlin-Peruzzi 5000; N.N. per chiesa Porto 30.000; N.N. 10.000; Pittino Renzo 20.000; Roseano Carlo e Ida nel 50° di matrimonio 20.000; sorelle Pittino (Genova) 5000; i parenti in mem. di Pittino Amalia 50.000; sorella e parenti di Tommasi Carlo 10.000.

Pro Bollettino parrocchiale

Martina Olga 3000; Dino Pesamosca 5 mila; Pittino Natalina 7000; Pittino Bruno 10.000; fam. Pittino Luigi 10.000; Pittino Giulio 10.000; Pittino Anna 5000; geom. Marchetti 10.000; Della Marta 3000; Peruzzi Valentina 10.000; Tassotto Maria 1000; Cecon Rosina 1000; Marcon Umberto 5000; Cappellari Augusta 25.000; N.N. 10.000; Pittino Pierina 5000; Pittino Erminia 2000; Pittino Rosa ved. Tosi 5000; Pittino Valeria ved. Di Marco 5000;

L'aghe di Pleziche

Le gorne l'è fûr, le va comedade prime ch'a vegni le gnove ploiad senò ch'est unvier li vacjs s'inmalin bevint che freide di nêf mascedade. Portale dal riù cul buinç e cjaldirs passant li slivinis tal cret da li minis, l'è roibe passade, ma va riguardade cjaland le fontane tal mieç de borgade. Alps, minadôrs, in plene sierade l'an vierte 'ne strade, bandonade, ma pai tubos da l'aghe l'è stade slargjate. Le vite continue, tant rinovade, alegris, contentz, grazie a chei che, puàrtin confuart ta gnestre valade.

Ettore Cappellari

« QUANDO SI DICE
PARROCCHIA
SI DICE FAMIGLIA
SI DICE
FRATELLANZA UMANA
SI DICE
GIOIE E DOLORI
INTORNO
AD UN PRETE
AD UNA CAMPANA
AD UNA CROCE
CHE SONO NOSTRI »

Pittino Luigia 5000; Del Bianco Gilda 7 mila; Tommasi Armando 8000; Fred Pittino 50.000; Pittino Rina 5000; Tursi Aurora 5000; Cappellari Lorena 5000; Cappellari Mafalda 5000; Pittino 5000; Cecon Romano 3000; Maieron Anna 3000; Pittino Battistutti Elsa 6000; Pittino Amalia 7000; Pittino Casimiro 5000; Tassotto Tranquillo 5000; Tassotto Antonietta (Fusine) 10.000; Martina Mada 5000; N.N. 2.500; Buzzi Marco 7000; Compassi Annamaria 5000; Compassi Duilio 5000; Priori Irene 10.000; Vidali Maria 5000; Tassotto Guido (Francia) 10.000; Zagonlin-Peruzzi 5000; Cecon Assunta Di Ronco 5000; Roseano Carlo 10.000; Roseano Walter 10.000; Cappellari Leonardo 10 mila; Cappellari Ettore 5000; Pittino Antonietta 10.000; Pittino Elsa 3000; Pittino Giovanni 5000; Pittino Orlando 20 mila; Tassotto Tranquilla 5000; Pierson Rosa 5000; Tommasi Renza 5000; Buzzi Marco 7000; Pittino Renzo 20.000; Cassanello Graziano 20.000; Cappellari Elvira 2000; Roseano Giacomo 1000; N.N. 5000; Di Gion Sergio 4000; Cossettini Cecilia 1000; Roseano Caterina 4000; sorelle Pittino (Genova) 5000; Pittino Rosa 2000; Lusetti Pierina e Cappellari Amabile 2500; Soprano Giacomo 5000; Puntel Aldo 3000; Roseano Gioconda 4000; Ratto Liliana (Bolzano) 10.000; Zuliani Amabile (Monfalcone) 5000; Pittino Teodoro (Francia) 5000; N.N. 10.000; Pittino Elsa 3000; Baldini Roberto e Loretta 5000; Peruzzi Armando 5000; Cordignone Elvira 5000; Del Bianco Gilda 7000; Cappellari in Fadi (Venezia) 10.000; Zamparutti Elvira 7000; Battistutto Maria Elena (Udine) 5000; Primiterra Anita 5000; vendita bollettini: Dogna 9.400, Prerit 15.400, Chiutmartin 30.500, Ballador 12.700, N.N. 14.750.

Per la fame nel mondo: N.N. 100.000.